

Giornale delle Comunità

Palazzolo
sull'Oglio

1

Ottobre 2023

Parrocchie di Palazzolo s/O

Essere Comunità



La Preghiera

03

Il Vescovo scrive alle
nostre comunità

11/13

ICFR e Catechesi:
ripartono i cammini

14/21

La Grande estate
degli oratori

SOMMARIO

EDITORIALE

Il vescovo scrive alle nostre comunità 3

CHIESA UNIVERSALE

Cuori ardenti, piedi in cammino 4

CHIESA DIOCESANA

"Uomini e donne in cammino" 5

IN CAMMINO

Don Fabio: la generosità dell'essere prete 6

La nostra estate 7

Le feste estive fanno comunità 8

La Madonna della Sgraffigna 9

Nel tuo guardaroba che abiti scegli? 10

Formazione e catechesi: l'anno 2023/2024 11

ICFR 12

Pastorale giovanile 13

Il Signore semina... anche d'estate 14

Il bello del... prendersi cura 15

La bella estate! 16

Lisbona 23... andata e ritorno 18

Io ci sono stato... 19

"Babele" di entusiasmo 20

Il Campo scuola Adolescenti ad Assisi 21

ANAGRAFE PARROCCHIALE 22

CARITAS

Volontari o animatori di carità? 24

CATECHESI E LITURGIA

Il Sacramento dell'Unzione degli infermi 25

DAI CONSIGLI PARROCCHIALI

Santa Maria Assunta 26

TERRITORIO

Il 140° Vigili del Fuoco 28

La scuola è iniziata... anche per i docenti 29

Confindustria a Palazzolo 30

Tarcisio Cropelli "cavaliere" 30

Il presepio di S. Francesco 31

LITURGIA

Sante Messe nelle parrocchie 32

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 04/2020 del 21/02/2020

Preghiera per don Paolo

O Signore Gesù,

durante la tua vita sulla nostra terra
hai mostrato il tuo amore,
ti sei commosso di fronte alle sofferenze
e molte volte hai ridato la salute ai
malati riportando nelle loro
famiglie la gioia.

Il nostro caro don Paolo
è gravemente malato,
noi gli stiamo vicini con tutto ciò
che è umanamente possibile.

Però ci sentiamo impotenti:
veramente la vita
non è nelle nostre mani.
Ti offriamo le nostre e le sue sofferenze
e le uniamo a quelle della tua passione.

Fa' che questa malattia
ci aiuti a comprendere di più
il senso della vita,
e concedi a don Paolo
il dono della salute,
perché possiamo insieme ringraziarti
e lodarti per sempre

Amen

COSTO COPIA 3 EURO

GRAZIE ALL'AGENZIA FOTO S. MARCO



Un anno di copertine

Quest'anno le copertine del nostro bollettino parrocchiale ci vogliono accompagnare e introdurre nel cogliere gli aspetti del nostro essere comunità cristiane. Il Libro degli Atti degli Apostoli ci è di grande aiuto nell'identificare tali caratteristiche.

In un passaggio significativo (At 2,42-47): *"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere"*. Le descrive così: l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la fraternità, la celebrazione liturgica (soprattutto dell'Eucaristia), l'impegno per il servizio dei più poveri, l'apertura missionaria.

La preghiera è il primo passo per entrare in rapporto con Dio: a Lui rivolgiamo il nostro cuore e raccontiamo il nostro vissuto, lo ascoltiamo e nel silenzio condividiamo la sua Volontà. La preghiera è immergersi nell'amore di Dio, nel suo silenzio eloquente. Abbiamo scelto il momento che con il Vescovo Pierantonio abbiamo invocato Maria per la salute del nostro parroco Don Paolo. Ci ha visto insieme come 5 comunità che pregano e con Dio accolgono la vita in ogni suo aspetto: nella buona e cattiva sorte, nel sorriso e nelle lacrime.



Il vescovo Pierantonio scrive alle nostre comunità



IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia, 18 settembre 2023

Carissimi sacerdoti e fedeli delle parrocchie di Palazzolo,

prende avvio un nuovo anno pastorale e per tutti noi è un dolore il pensare che questo avvenga senza la presenza di don Paolo. Le sue condizioni di salute lo obbligano a trattenersi nelle strutture ospedaliere, sotto costante controllo.

Vorrei vi giungesse in questa circostanza un segno della mia vicinanza e del mio affetto. La vita di don Paolo è nelle mani del Signore e noi lo affidiamo a lui con immutata fiducia. Il vostro cammino tuttavia continua, anch'esso ispirato e guidato dall'opera provvidente di Dio. Vi invito a sentirvi ancora più uniti ed esorto ciascuno di voi ad offrire il proprio contributo per il bene di tutti.

La beata Vergine Maria interceda per tutti voi e vi sostenga con il suo affetto di madre.

Nel nome del Signore io vi benedico di cuore e vi assicuro la mia preghiera.



Pierantonio Tremolada
+ Pierantonio Tremolada



Il Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale che si celebra domenica 22 ottobre

Il messaggio di papa Francesco per la 97esima Giornata Missionaria Mondiale che si celebra il 22 ottobre prossimo, ha per titolo “Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)”.

Il Messaggio prende spunto dal racconto dei due discepoli di Emmaus nel Vangelo di Luca, in cammino verso Gerusalemme per annunciare la risurrezione di Gesù. Dai discepoli di Emmaus è possibile riconoscere i tratti distintivi dei missionari di ieri e di oggi: “Cuori ardenti per le Scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerlo e, come culmine, piedi in cammino”. E proprio intorno a questi tre aspetti ruotano i tre capitoli del Messaggio papale. Affiancati da Gesù risorto in persona durante il cammino verso Gerusalemme, in un momento di smarrimento e di scoramento, i discepoli sentono che il loro cuore torna ad “ardere”, al solo ascolto della Parola spiegata dal loro compagno di viaggio. “Oggi come allora”, dice il papa, “il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari – a quelli che non si stancano di ascoltare la sua Parola – e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di

fronte al mistero dell’iniquità che li circonda e li vuole soffocare”.

Il secondo tratto distintivo del missionario è raffigurato dagli occhi dei discepoli di Emmaus che si “aprono” e riconoscono Gesù quando il loro compagno di cammino, a fine giornata, spezza il pane e, come ogni buon padre di «capofamiglia ebreo», lo benedice e lo distribuisce ai commensali. “Gesù nell’Eucaristia è culmine e fonte della missione”, dice il Papa. Spiega il Papa che “Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all’azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo”. Sottolinea Francesco che, al di là e prima del valore eucaristico, il gesto dello “spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario”.

Il terzo capitolo, “piedi in cammino”, racconta la gioia dell’evangelizzazione che caratterizza «una Chiesa sempre in uscita». Alla stretta dei discepoli di Emmaus che, dopo aver aperto gli occhi e ricono-

sciuto Gesù, corrono a Gerusalemme “per condividere con gli altri la gioia dell’incontro con il Signore”. Secondo il Papa, “non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti». Soprattutto di fronte a un’ “umanità ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre”, che ha un grande “bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo”.

Parlando di “azione missionaria”, Francesco tocca il tema della cooperazione nella Chiesa, obiettivo portato in auge dall’attuale Sinodo che, si affretta a definire il pontefice, “non è sicuramente un piegarsi della Chiesa su sé stessa; non è un processo di sondaggio popolare per decidere, come in un parlamento, che cosa bisogna credere e praticare o no secondo le preferenze umane”. Secondo il Papa, il Sinodo rappresenta più che altro “un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo”.



“**U**omini e donne in cammino”: è questo il titolo della lettera pastorale 2023-2024 del vescovo Pierantonio Tremolada. Il titolo è semplicemente la fotografia di quello che siamo.

La metafora della strada è chiara. Nonostante le fatiche, ma potremmo anche dire grazie alle fatiche del tempo che viviamo, ci rendiamo conto dell'importanza, per ciascuno di noi, del movimento. Non quello fisico (che laddove possibile ossigena il cervello) ma quello interiore.

Un cuore che pensa, che si mette in discussione, che ama e che si apre agli altri, non si atrofizza. Il cristianesimo, come scrive Theobald, è sostanzialmente uno stile di vita, un modo di essere e di presentarsi scaturito dall'opera di redenzione di Cristo.

Il sottotitolo, sulla sinodalità, non nascondo che possa creare, invece, un iniziale moto interiore di insoddisfazione. Ai più appare come “un tecnicismo da preti o da addetti ai lavori”. È un termine abusato, potremmo dire che è inflazionato. In ambito ecclesiale, fuori dal perimetro delle riunioni parrocchiali, è sconosciuto ai più. Racchiude, però, uno stile di cui oggi abbiamo bisogno.

L'etimologia stessa (quel camminare insieme) ci ricorda il destino comune che accompagna ogni essere umano: non si vive da soli e non ci si salva da soli. Riprendendo le parole del Vescovo, proviamo, ora, a valorizzare alcune piste.

La Chiesa deve essere fraterna, in missione, accogliente, creativa,



“Uomini e donne in cammino”

La nuova lettera pastorale del vescovo Tremolada per la Chiesa bresciana

gentile, corresponsabile, santificata dalla grazia...

La Chiesa sinodale è anzitutto una Chiesa che si riconosce in missione. Essa sa bene che esiste non per se stessa ma per l'annuncio e che non deve mirare semplicemente alla sua sussistenza e tantomeno al suo benessere.

Termino con l'auspicio espresso dal Vescovo: “È quanto mai urgente nella Chiesa un'opera di purificazione, di profonda conversione, per arrivare a riconoscere a ciascuno la sua dignità e a esprimere il proprio pensiero.

La sinodalità richiede questo: la capacità di confronto all'interno della Chiesa sulla base della reciproca dignità ricevuta nel Battesimo e dalla sapienza dello Spirito.

Non ci sono persone superiori alle altre, ci sono servitori di Cristo e dei fratelli. Una Chiesa sinodale è una Chiesa dove ciascuno ha diritto al suo posto e al suo spazio e il diritto di parola.

Le decisioni sono compito dell'autorità, ma il modo in cui giungervi è quello della sinodalità”.

di Luciano Zanardini



Don Fabio: la generosità dell'essere prete

A cura di Mauro Corradi

Il primo anniversario della morte di don Fabio Marini è una preziosa occasione per dire di nuovo grazie per tutto il suo operato. (Don Fabio Marini è nato nel 1964 a Capriolo, è stato ordinato sacerdote nel 1988.

E' stato curato nelle realtà parrocchiali di Castrezzato, di Adro, di Bagolino e poi parroco a Novagli di Montichiari, infine parroco di San Pancrazio dal 2016 al 2022, succedendo a Don Faustino Sandrini. Ha insegnato in Seminario a Brescia e ha operato come consulente ecclesiastico dell'Unione dei Giuristi cattolici italiani e nello stesso tempo come Giudice del Tribunale Ecclesiastico Lombardo a Milano.

Oltre alla licenza in Teologia ha conseguito anche una laurea in Diritto Canonico. Muore il 31 luglio 2022.). Una testimonianza significativa sull'operato del parroco di San Pancrazio è quella espressa da Sua Ecc.za Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Arcivescovo di Gorizia, legato a don Fabio da una profonda amicizia filiale, oltre che collega presso il Tribunale Ecclesiastico di Milano. Lo ricorda con

Un ricordo del sacerdote a un anno dalla sua scomparsa

queste parole: "La generosità e la passione viva nell'essere prete lo hanno accompagnato in tutte le sue realtà parrocchiali che ha guidato senza attimi di tregua o di riposo fino agli ultimi giorni. Al primo posto, per lui, c'erano soltanto le persone. Ha sempre dimostrato affabilità e vicinanza ai suoi parrocchiani, per la sua capacità di entrare in rapporto con le persone e per aver vissuto appieno la sua vocazione pastorale, con grande libertà e cuore aperto".

Don Fabio con la sua pastorale è stato un tassello portante per la Comunità di San Pancrazio. Fin dal suo primo arrivo nella frazione di Palazzolo sull'Oglio ha instaurato un rapporto leale, schietto e amichevole.

Ha curato le ferite, ha spesso asciugato le lacrime, ha accolto i suoi parrocchiani come suoi figli, li ha portati sulle sue spalle come il Buon Pastore porta la pecorella

smarrita. Tutti hanno ricevuto un gesto, un aiuto, una parola di conforto nei momenti di dolore, parole di consolazione e di speranza. Importante anche la sua disponibilità all'insegnamento presso la Scuola Professionale Paideia a San Pancrazio. A questo proposito il Direttore Prof. Francesco Santoro ha sempre espresso parole di gratitudine nei confronti di Don Fabio, ritenendolo un valido insegnante, oltre che un attento formatore sensibile alle diverse problematiche post adolescenziali.

Anche il docente Prof. Mauro Corradi evidenzia la sua forte sensibilità mostrata in occasione delle ricorrenze storico-civili come nella Giornata del Ricordo delle Foibe, nella celebrazione della Santa Messa alla presenza delle Autorità palazzolesi e della componente studentesca rappresentativa dell'Istituto Marzoli.

Ognuno di noi sicuramente conserverà un ricordo tutto suo, speciale, un rapporto particolare di Fede con don Fabio Marini.



Provate a fare una sintesi di queste estate! È questa la richiesta che ci è stata rivolta per raccontare tutto quello che abbiamo vissuto come seminaristi in servizio a Palazzolo, come giovani in un cammino di scelta, come educatori di altri ragazzi. Nella mente tornano tante immagini, volti e nomi, la fatica, le musiche, la GMG col Papa e i viaggi in pullman, l'affetto dei più piccoli, la fantasia degli adolescenti. Riaffiora nella mente anche un brano del Vangelo, lo abbiamo ascoltato durante la messa del 29 luglio; quel giorno alcuni tornavano dal campo vissuto ad Assisi, altri erano in partenza per Lisbona. Per alcuni quelle parole del Vangelo erano un invito a fare sintesi del tempo vissuto insieme, per altri suonavano come una spinta a iniziare un nuovo cammino. Gesù parlava ai suoi amici (anche a noi?) del regno dei cieli, dell'amore di Dio.

“Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo” esordiva Gesù. Ci invitava a scavare nei solchi delle nostre giornate per scoprire dove si nasconde quella ricchezza capace di animare le scelte quotidiane. Pepite d'oro che chiedono la pazienza di essere cercate con occhio attento: i mesi estivi ne sono stati una miniera. Osservare tanti bambini e ragazzi aprirsi alla vita, entrarci pian piano e crescere, riscoprire la vita di san Francesco, uomo povero di cose e ricco di Dio, la preghiera di papa Francesco per le nostre “radici”, per coloro che ci hanno consegnato come un regalo la fede, chiedendoci di custodirla. L'emozione di trovarsi in mezzo a centinaia di migliaia di persone da tutto il mondo intuendo di essere parte di una Chiesa antica e benevola, costruire amicizie e lasciare un pezzo di sé agli altri, l'incontro con padre Luigi, sacerdote italiano che condivide la vita di chi abita nella periferia di Barcellona, l'innocenza e la fiducia gratuita dei bambini,



Testimonianza

La nostra estate

Il racconto di un tempo straordinario fatto dai nostri seminaristi

l'energia dei ragazzi delle medie nel conoscere il mondo e nel passare del tempo insieme... Questi i tanti tesori che hanno riempito silenziosamente le nostre giornate.

L'estate ci ha consegnato un'altra verità, la rete del regno dei cieli che viene gettata nel mare raccoglie ogni genere di pesci, commestibili e non, più comuni e più rari. Tutti sono raggiunti da quell'amore e tutti possono lasciarsi pescare. Nei nostri oratori può esserci spazio per tutti e accade che chi si scopre amato si riconosce anche ricco di qualche talento da condividere. Una frase risuonava spesso durante i giorni della Giornata mondiale della gioventù: “Something to exchange?”, “Qualcosa da scambiare?” e sotto sotto si capiva che non era solo questione di bandiere, spille o cappellini da barattare con giovani di altre nazionalità, in fondo era la serenità di trovarsi bene e riconoscersi dono da portare agli altri.

Cosa rimane di tutto questo? Setacciando la sabbia delle tante espe-

rienze, cosa rimane incastrato nelle maglie? Cosa non si perde in mezzo ai granelli di sabbia delle nostre giornate? “Il regno dei cieli – diceva ancora Gesù - è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose...” C'è una ricerca che riprende, anche a Palazzolo! Ci sono cercatori più esperti che sono disposti ad accompagnare quelli più giovani, ci sono cammini già aperti da percorrere e altri che forse inizieranno lungo strade non ancora battute. Ci sono esploratori di giovane età che qua e là, durante questa estate, hanno trovato delle perle, e ora, avendone intuito il valore e la bellezza, desiderano trovare altri tesori. Anche mettersi in ricerca è “regno dei cieli”, anche il desiderio del cuore che spinge verso qualcosa di più vero, più bello e più giusto ha a che fare con l'amore di Dio, anche camminare verso il paradiso è in qualche modo intuire già il sapore dolce; e questa, se ci si pensa, è una bella notizia.

di Dieyson, Omar e Giacomo



Le feste estive fanno comunità

A cura di Mauro Corradi e Giuseppe Vavassori



Il racconto degli appuntamenti vissuti nei mesi scorsi

Le sagre (dal latino *sacre*), sono feste popolari a carattere locale, che si celebrano con cadenza annuale, e che nascono tradizionalmente da feste religiose per celebrare un santo in una chiesa ad esso dedicata.

In Italia sono centinaia le sagre che si svolgono, praticamente in ogni comune, con riti e costumi diversi e sottolineano la vivacità

della nostra cultura e il sentimento di appartenenza alla comunità. In Italia la sagra più importante come partecipazione dei fedeli è quella di Sant'Agata a Catania; ma anche all'estero ci sono feste religiose importanti come la Settimana Santa di Siviglia e il Corpus Domini di Guzco in Perù tanto per citarne alcune.

Col tempo, all'aspetto religioso

delle sagre, si è accomunato un aspetto profano: infatti oltre a celebrazioni, riti sacri, processioni ecc. abbiamo anche aspetti ludici con feste, bancarelle, fuochi d'artificio, banchetti ecc.

È proprio per favorire questo duplice aspetto sacro-profano che le sagre si celebrano prevalentemente nel periodo estivo.

Le sagre hanno radici antichissime e possiamo affermare con buona approssimazione che ogni singola festa liturgica sia nata contempo-

Chiesa di S. Rocco



Chiesa di S. Maria di Cologne





raneamente alla costruzione della chiesa di riferimento.

Passando velocemente in rassegna le sagre estive che si svolgono nella nostra città, citiamo l'anno di fondazione delle chiese dove si svolgono, per darci un'idea della profondità della tradizione religiosa della nostra gente: il 24 giugno, festa del Sacro Cuore nell'omonima chiesa nel rione Calci, consecrata nel 1926; il 26 luglio santi Giacchino e Anna, nella chiesetta di S. Anna dedicata anche a S. Antonio Abate edificata nel 1300 nel rione Riva; 7 agosto S. Alberto nella chiesa della S.S. Trinità del 1795 sulla strada per Pontoglio; il 15 agosto festa nella chiesa patronale di Santa Maria Assunta costruita tra il 1751 e il 1782; 16 agosto festa di san Rocco nell'omonima chiesa del 1400 nel rione Riva; l'8 settembre festa della natività di Maria nella chiesa campagnola del 1434 nel rione Costa. Infine l'11 settembre la festa dell'Addolorata nel tempio della Madonna della Sgraffigna.



La Madonna della Sgraffigna

L'ultima festa vissuta in ordine di tempo nelle nostre comunità è stata quella della Madonna della Sgraffigna dell'11 settembre scorso. Proprio su quest'ultima festa liturgica ci vogliamo soffermare perché rappresenta un momento liturgico e di fede importante per i Palazzolesi.

La chiesetta situata in via Molinara, ha una facciata a capanna. Le finestre e il portale sono incorniciati da una semplice quadratura in pietra di Sarnico. La facciata è decorata con immagini sacre colorate tra cui spicca l'immagine della Madonna che ha un volto dolce, caratterizzato tuttavia da una espressione triste, perché purtroppo conosce già il destino del proprio Figlio e non può far nulla per cambiarlo.

Lo sfondo è costituito da un cielo azzurro. L'interno è piuttosto piccolo, presenta un altare in corrispondenza del quale è collocata una pala, nella quale è raffigurata l'Apparizione della Madonna di Caravaggio. Bella è poi la statua della Madonnina che ogni anno, durante il mese di settembre, viene portata in processione per le vie del quartiere. Interessante poi è il campanile inglobato nelle abitazioni che lo circondano da ogni lato. Dai dati catastali la chiesetta è stata costruita nel 1450 circa.

L'apparizione della Madonna di Caravaggio avvenne il 26 maggio del 1432. Da questa data i pellegrini fanno di Caravaggio uno dei centri di attrazione spirituale nella geografia mariana d'Italia: più di due milioni e mezzo di cristiani, e tra loro anche Giovanni Paolo II nel giugno del 1992, giungono in questo grandioso tempio edificato nella pianura lombarda, per venerare Santa Maria della Fonte.

Chiesa di S. Alberto





Nel tuo guardaroba che abiti scegli ?

L'esperienza che chiude l'estate del gruppo che si avvicina alla cresima e alla comunione

Anche quest'anno, per il gruppo Emmaus che si avvicina alla tappa dei sacramenti di cresima e comunione, abbiamo proposto di concludere l'estate con tre giornate in Maniva. Con catechisti e catechiste, educatori e cuochi abbiamo vissuto un'esperienza insieme per crescere come gruppo in cammino verso i sacramenti. Un buon gruppo che raccoglie le nostre cinque comunità, un numero consistente di 70 ragazzi, non scappano dopo la cresima se offriamo loro di crescere in serenità e semplicità. In montagna l'altezza ti offre l'opportunità di allargare lo sguardo e il panorama apre le prospettive. Crescendo vogliamo aiutare i ragazzi a uno sguardo oltre, anzi noi

adulti siamo chiamati a uno sguardo oltre: loro saranno gli adulti che noi oggi invitiamo a crescere. Si raccoglie ciò che si semina, chi semina poco raccoglie poco, chi semina tanto raccoglie tanto. Che seminare? In questi giorni abbiamo lanciato alcuni pensieri per aiutarli a saper fare scelte nella vita per costruire la propria persona. Virtù o vizi? Le nostre parole, azioni, pensieri ripetuti nel tempo possono diventare virtù o vizi? Saper riconoscere il bene, viverlo ci aiuta a costruire il Regno di Dio. Il tutto è stato vissuto tra giochi, attività, cene, pranzi, tempo libero e merende. Lo stare insieme condividendo spazi, tempi e servizi, ha aiutato i ragazzi a percepire che non sono soli e che solo insieme

si può camminare verso il futuro. La preghiera condivisa in chiesina con l'ascolto del silenzio per entrare in ascolto di Dio ha aperto in loro la via per rafforzare il loro essere figli di Dio. Tutto si è concluso domenica con la Messa condivisa con le famiglie e poi seguito il pranzo condiviso. La scelta di concludere con le famiglie ha dato la possibilità di incontrarsi, adulti e ragazzi. Il futuro è condividere e costruire relazioni autentiche intorno all'unico Signore. Fede e vita non sono faccende personali, ma trovano nella comunità il loro reale vissuto. I ragazzi saranno domani la semina di oggi: vivono e vivranno ciò che noi adulti ora testimoniamo.

di don Gigi Moretti



Formazione e catechesi: l'anno 2023/2024

Domenica 1 ottobre inizia l'anno pastorale.

La Conclusione dei cammini, solennità di Pentecoste, sarà domenica 19 maggio 2024

Sono confermate anche per questo anno pastorale le priorità definite nel luglio del 2020 con le relative conseguenze sull'organizzazione dei vari percorsi di catechesi e di formazione in genere:

1. Crescere nella consapevolezza della **"RESPONSABILITÀ DEI LAICI NELLA CHIESA"**.
2. Confermare la **"PRIORITÀ ALLA FORMAZIONE e SOPRATTUTTO ALLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI"**

Nel perseguire questo obiettivo vengono confermati gli appuntamenti di catechesi e di celebrazione che già ci hanno visti impegnati nei Tempi forti degli ultimi anni.

Un accompagnamento singolare verrà rivolto a catechiste e catechisti dei Cammini di iniziazione cristiana.

3. Accompagnare **"I GENITORI, PRIMI EDUCATORI DELLA FEDE DEI FIGLI"** a crescere con una maggior presa di coscienza della loro responsabilità.

Insistente sarà l'invito alla partecipazione della S. Messa della domenica e a fare della propria casa una "Chiesa domestica". Sono confermati gli incontri formativi rivolti ai genitori dei vari gruppi la domenica pomeriggio. Per tutte le parrocchie il cammino dei ragazzi continuerà ad avere due periodi distinti. Da ottobre a gennaio le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali. In questo primo periodo i ragazzi non saranno "abbandonati" ma accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori. Da sabato 13 gennaio riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale. Ecco a seguire i singoli percorsi:

- **ADULTI**, serate di catechesi e celebrazione della fede

AVVENTO Venerdì 1, 15 e 22 dicembre ore 20.30-22.00

QUARESIMA Venerdì 23 febbraio, 1, 8 e 15 marzo ore 20.30-22.00

- Specifico per **CATECHISTI E CATECHISTE ICFR**

presso L'Oratorio di Sacro Cuore, Martedì sera ore 20.30 - 22.00:

3, 10, 17, 24 ottobre.

di don Gigi Moretti





ICFR

Insistente sarà l'invito alla partecipazione della S. Messa della domenica. Per S. Pancrazio il cammino di catechismo dei ragazzi sarà settimanale a partire da sabato 15 ottobre.

Per S. Maria Assunta, Sacro Cuore, S. Giuseppe e S. Paolo in S. Rocco da ottobre a gennaio le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali. In questo primo periodo i ragazzi non saranno "abbandonati" ma accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori.

Da sabato 25 febbraio riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale. Sono confermati gli incontri formativi rivolti ai genitori dei vari gruppi la domenica pomeriggio e l'invito a fare della propria casa una "Chiesa domestica".

Tutti i cammini si concluderanno domenica 19 maggio 2024, solennità di Pentecoste.

BETLEMME - primo anno

Iscrizione per tutti i fanciulli anche per quelli che hanno fratelli o sorelle più grandi.

Ai genitori la libertà di ripetere il cammino già vissuto con un figlio o una figlia maggiore. GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori, domenica 8 ottobre ore 15.00-16.30 a S. Giuseppe; 5 incontri formativi sempre a S. Giuseppe ore 15.00-16.30 domenica: 5 novembre / 14 gennaio / 4 febbraio / 3 marzo / 7 aprile

Per i ragazzi proposta di animazione ore 14.30-17.00

TAPPA ADESIONE per tutti, fanciulli e genitori Sabato 4 maggio, incontro di preparazione, segue S. Messa parrocchiale.

NAZARET - secondo anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori con iscrizione al cammino, domenica 15 ottobre 16.30-18.00 a S. Sebastiano; 4 incontri formativi: I VANGELI e il GESÙ DEI VANGELI, sempre a S. Sebastiano 15.30-17.00: domenica: 3 dicembre / 7 gennaio / 4 febbraio / 10 marzo.

Per i ragazzi proposta di animazione ore 15.30-17.00.

TAPPA CONSEGNA DEL VANGELO: Domenica 21 gennaio nella S. Messa festiva parrocchiale del mattino.

Incontro di preparazione fanciulli e genitori: sabato 13 gennaio 17.15 o 17.45 prima della Messa serale.

TAPPA RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI: Domenica 12 maggio, 18.00 in Unità pastorale, S. Messa a S. Maria.

CAFARNAO - terzo anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori e iscrizioni, domenica 8 ottobre 16.30-18.00 a S. Pancrazio; 4 incontri formativi: IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE, sempre a S. Pancrazio 15.00-16.30: domenica: 12 novembre / 7 gennaio / 11 febbraio / 17 marzo.

Per i ragazzi proposta di animazione ore 15.00-16.30.

TAPPA CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO: Domenica 29 ottobre nella S. Messa festiva parrocchiale delle 9,30 o 10.00.

Incontro di preparazione fanciulli e genitori: domenica 22 ottobre dopo la S. Messa delle 9.30 o 10.00

TAPPA PRIMA RICONCILIAZIONE

Sacro Cuore, 5 maggio, ore 15.00 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Maria, 5 maggio, ore 16.30 e a seguire presenza alla S. Messa delle 11.15; S. Pancrazio, sabato 11 maggio, ore 17.00 e a seguire presenza alla S. Messa delle 18.30; S. Giuseppe, 12 maggio, ore 15.00 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Rocco, domenica 12 maggio, ore 16.30 con presenza alla S. Messa del mattino. CONFESSIONI GENITORI in preparazione alla Prima Confessione: 2 maggio 20.30 in S. Maria.



GERUSALEMME - quarto anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori e iscrizione, domenica 22 ottobre ore 15.00-16.30 a S. Rocco; incontri formativi: invito alle catechesi degli adulti

AVVENTO Venerdì 1, 15 e 22 dicembre ore 20.30-22.00

QUARESIMA Venerdì 23 febbraio, 1, 8 e 15 marzo ore 20.30-22.00

TAPPA CONSEGNA DELLA BIBBIA : Sabato 2 dicembre nella S. Messa serale parrocchiale. Incontro di preparazione fanciulli e genitori: sabato 25 novembre ore 17.15 o 17.45 prima della Messa serale.

EMMAUS - quinto anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo e iscrizioni 15 ottobre ore 15.00-16.30 a Sacro Cuore; 4 incontri formativi per genitori: I SACRAMENTI di CRESIMA ED EUCARESTIA, sempre a Sacro Cuore ore 15.00-16.30: domenica 3 dicembre / 21 gennaio / 18 febbraio / 10 marzo

Per i ragazzi proposta di animazione ore 15.00-16.30

TAPPA CONSEGNA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AI SACRAMENTI DI CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA

Martedì sera 21 maggio, nella chiusura delle celebrazioni di S. Fedele, patrono della Città.

ANTIOCHIA - sesto anno

Celebrazione di CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA

S. Paolo in S. Rocco, sabato 18 novembre ore 16.00

S. Giuseppe, domenica 19 novembre ore 10.00

S. Pancrazio domenica 19 novembre ore 16.00

S. Maria, domenica 26 novembre ore 10.00

Sacro Cuore, domenica 26 novembre ore 17.00

Segue il tempo della MISTAGOGIA, accompagnati a far tesoro dei doni ricevuti:

Dicembre-gennaio: LA SPERANZA; Quaresima: LA FEDE; Tempo pasquale: LA CARITÀ

Formazione genitori - 3 incontri formativi

LA TRASFORMAZIONE DELLA SPIRITUALITÀ E RELIGIOSITÀ dai 10 anni.

IMPORTANTE!

Nelle Messe delle 9.30 e 10.00

i figli sono invitati a mettersi nei banchi insieme ai genitori,

(posti riservati solo al gruppo EMMAUS)

Pastorale giovanile

CAMMINO PREADOLESCENTI (2^a e 3^a media)

Inizio cammino sabato 14 ottobre, con la S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria.

CAMPO INVERNALE, 27 e 28 dicembre

Chiusura cammino, sabato 18 maggio, con la S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria accogliendo il gruppo ANTIOCHIA

CAMPO ESTIVO (in due turni), dal 13 al 20 luglio

CAMMINO ADOLESCENTI (1^a - 3^a superiore)

CAMMINO GIOVANI 1 4^a e 5^a superiore)

CAMMINO GIOVANI 2 (Universitari)

Inizio cammino domenica 15 ottobre, con la S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria.

CAMPO INVERNALE, dal 2 al 5 gennaio 2024

Chiusura cammino, domenica 18 maggio, con la S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria.

CAMPO ESTIVO: Adolescenti, dal 21 al 27 luglio e GIOVANI in agosto

Il calendario dettagliato verrà consegnato all'inizio del cammino.

L'adesione è fatta direttamente all'educatore di riferimento.

ISCRIZIONE AI CAMMINI ICFR
Iniziazione cristiana fanciulli e ragazzi
Saranno raccolte durante il primo incontro introduttivo

Betlemme e Cafarnao
domenica 8 ottobre

Emmaus e Nazaret
domenica 15 ottobre

Gerusalemme
domenica 22 ottobre.

È chiesta una offerta di € 15.00 come contributo alle spese di disponibilità di materiale per la gestione degli ambienti.



Animatori dei grest



Un bilancio del tempo estivo che per ragazzi, adolescenti e giovani è stato molto ricco

Il Signore semina sempre. Questa è la certezza di chi educa alla Vita buona. Sempre il Signore percorre le strade delle donne e degli uomini per gettare nuova semente, per rinnovare la terra. Il gesto gratuito e generoso del seminatore descritto dal Vangelo, denso di fiducia per quel terreno fertile e distratto che è l'umanità, consegna nelle mani dei cristiani la custodia e la condivisione, allo stesso tempo, del dono di questo seme.

Il Signore semina uscendo. È un'azione che espone, che mette per strada, che non lascia quieti. È l'azione che feconda i pensieri, le parole e le azioni della pastorale, in particolare quella delle nuove generazioni.

La comunità cristiana è seme quando si fa piccola e prossima, quando accetta di morire per portare frutto, per compiere il proprio mandato.

Gli adolescenti sono seme quando portano in modo autentico loro stessi, le loro domande e visioni del mondo. Sono un seme nuovo e dirompente, quello che, germogliando, solleva l'asfalto, che porta futuro nel presente in affanno.

Ma il seme da solo non sprigiona la sua potenza se non accompagnata da un'altra Presenza che rende tutto possibile: il seme è il seminatore, Gesù. La sua presenza è sostenuta dal Vento, nascosto tra le lettere della parola diventa, azione del crescere, del convertirsi e rinnovarsi. Azione dello Spirito.

Lo abbiamo visto concretamente questa estate, nelle tante esperienze di condivisione e di crescita; tanti momenti per una semina d'abbondanza: grest, campi scuola, serate, la GMG, feste, ecc.

Non basta che un'esperienza sia "bella" o che "vada tutto bene";

dobbiamo chiedere allo Spirito che il seme depositato nei solchi dei cuori prenda radici. Non frutti, radici! Vorremmo una pastorale dei risultati: quanti sono? Dove sono? Vorremmo una mietitura abbondante, senza riconoscere che siano nel tempo dell'attesa. Occorre domandare con fede allo Spirito che il seme non secchi e metta radici.

Dovremmo ricordarci spesso che gli "operai" di cui parla il Vangelo di Luca (Lc 10,1-9) non sono i preti o gli incaricati della pastorale, ma è una comunità intera, ognuno nel suo ruolo, nel suo tempo e con il suo strumento, ma come un'orchestra in armonia. Ognuno e insieme si è "operai della semente" per permettere che il seme che ha preso forma e vita, cresca e maturi sostenuto dalla testimonianza e di una vita cristiana gioiosa e convinta.

don Giovanni Bonetti



Il bello del... prendersi cura

Una lettera che i partecipanti al Grest hanno indirizzato ai loro genitori dopo l'esperienza vissuta

Buona serata, cari genitori e adulti. Siamo felici della vostra presenza e che ci volete bene. Siamo contenti di essere al Grest e felici di condividere questo con gli amici e gli educatori. Ci vogliono bene. E ci sono tante persone che rendono possibile tutto questo: con la merenda, le pulizie e tutto il resto. Il tema di quest'anno è stato "Tu per tutti: prendersi cura del prossimo". Durante il Grest abbiamo sperimentato che ognuno è sempre in relazione col tutto: col mondo, la natura, con la comunità, con l'oratorio, con la città e con Dio. Insomma, tu sei vivo nel prenderti cura di chi ti è prossimo. Dio ci aiuta con una parabola: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un

Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e...". I personaggi vedono, ma uno solo vede oltre. Vedere non è semplicemente aprire gli occhi, ma saper osservare, distinguere, scrutare, riconoscere, discernere.

Non fermiamoci alla prima apparenza, alla prima impressione, ma andiamo oltre. Aiutateci a uno sguardo più profondo che vada oltre al mi piace, la penso così, ho voglia. Vogliamo saper guardare al vissuto di chi ci incontra, al cuore di chi ci è prossimo. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione...

Il samaritano vede e si mette in gioco, avendo compassione. Sceglie di mescolare la sua vita con il vissuto di chi gli è prossimo. Siamo vivi perché sappiamo condividere con gli altri i nostri sorrisi, le lacrime, le gioie, i dolori, gli entusiasmi, le cadute, i successi e le sconfitte. Vivi perché sappiamo essere solidali, vicini e ci impastiamo nella vita di

chi ci è prossimo. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Prima di parlare, il samaritano si prende cura. Nella parabola ci sono 8 verbi che indicano cosa fa il samaritano e poi parla. Che bello sapere che fare il bene non ha bisogno di parole, di commenti, di lodi, ma solo di buona volontà. Va e anche tu fa lo stesso.

Dice Gesù di prendersi cura come hanno fatto i nostri educatori, come fate voi genitori, come fa chi ci vuol bene, ci sta educando a vivere una buona vita che ci aiuta a riconoscere Dio nel bene e a saper ciò che dobbiamo fare. Grazie papà - mamma e tutti voi che ci avete ascoltato. Insieme possiamo vivere e passo dopo passo costruire un mondo buono alla luce del Vangelo. Come ringraziamento vi doniamo il nostro abbraccio.



La bella estate!







Lisbona 23 andata e ritorno

Quello proposto in queste pagine è molto più del diario di viaggio di chi ha vissuto la Gmg...

Dal 30 luglio al 9 agosto anche noi giovani delle parrocchie di Palazzolo abbiamo partecipato all'esperienza della GMG. Ci siamo recati a Lisbona in quarantacinque, accompagnati da don Giovanni e da don Gigi.

Abbiamo attraversato la Spagna, trovando ospitalità prima a Barcellona e poi a Madrid. Anche in queste città abbiamo vissuto momenti belli e significativi. A Barcellona abbiamo visitato la Sagrada Familia, opera dal profondo impatto estetico e ricca di significati e rimandi al mondo naturale. La mattinata seguente, prima della partenza per Madrid, abbiamo incontrato don Luigi Usubelli, sacerdote originario di Bergamo che a Barcellona si occupa di pastorale per gli italiani. Ci ha raccontato della sua esperienza a fianco degli emigrati italiani, ma anche dei più poveri in

una città anticlericale per eventi storici. Dopo due giorni di viaggio con una sosta notturna a Madrid siamo arrivati a Lisbona mercoledì sera.

Alloggiavamo con altri mille giovani provenienti da Brescia e dintorni in un complesso scolastico. L'impatto con la moltitudine di giovani è avvenuto il giorno successivo, quando abbiamo visitato la città e partecipato al raduno per accogliere Papa Francesco. Insieme a noi erano riunite altre 700mila persone.

Nella giornata di venerdì abbiamo vissuto un momento di riflessione e riconciliazione presso il Santuario mariano di Fatima, mentre nel pomeriggio ci siamo recati a Nazaré, sulla costa atlantica. Le nostre aspettative di bagnarci nell'oceano si sono infrante di fronte alle alte onde e al forte vento che abbiamo incontrato in spiaggia. Senza dubbio i giorni più

intensi, fisicamente e psicologicamente, sono stati il sabato e la domenica, quando si sono svolti gli eventi conclusivi della GMG. La giornata di sabato è stata tutta dedicata all'attesa della veglia serale guidata da papa Francesco. A partire dal tema della GMG, "Maria si alzò e andò in fretta", ci ha invitato ad essere missionari di gioia come Maria, a non rimanere per terra quando si cade e ad aiutare chi è caduto a rialzarsi.

Al termine della veglia abbiamo trascorso la notte all'aperto, nel

Parque Tejo di Lisbona, con oltre un milione e mezzo di persone. Nella mattinata di domenica la GMG si è chiusa con la Messa presieduta dal Papa. Il giorno successivo abbiamo preso la via del ritorno, sostando a Toledo, apprezzandone la Cattedrale e il monastero di San Giovanni. Il nostro pellegrinaggio si è concluso con l'arrivo a Palazzolo. In settembre due incontri ci hanno permesso di ricordare e far rivivere quei giorni: la cena per i partecipanti a Brescia e la serata di testimonianza per tutta la comunità di Palazzolo del 29 settembre.

Siamo sinceramente grati ai nostri sacerdoti e seminaristi che ci hanno accompagnato, agli autisti del pulman per il loro lavoro – un ringraziamento particolare a Giulio, che è stato con noi per tutto il viaggio – e a tutta la comunità per il sostegno mostrato nei mesi precedenti alla partenza e durante la nostra permanenza a Lisbona. Grazie!



Per me la GMG è stata un'esperienza unica, ricca di emozioni, momenti di riflessione e ricordi, che riaffiorano ogni volta che incontro un mio compagno di viaggio. La GMG mi ha permesso di incontrare persone con storie molto diverse dalla mia, in cui ho trovato risposte a domande che mi portavo dentro da molto tempo. Quando sono tornata a Palazzolo, tutto attorno a me sembrava come prima, immutato (effettivamente erano passati solo pochi giorni) eppure io mi sentivo cambiata, più leggera dal punto di vista dei dubbi, che mi portavo dentro, ma carica di ricordi e persone che porterò sempre con me. **Sara C.**

Riguardo le foto di quei giorni frequentemente e ogni volta posso sentire con precisione l'odore dell'aria in quell'esatto momento, il peso dello zaino sulle spalle oppure quello del cielo immenso che osserva e preserva con cura quasi due milioni di persone, oppure ancora la sabbia sollevata dal vento forte dell'Oceano che si attacca alla pelle, o le nostre voci che si uniscono e accompagnano la chitarra mentre, stanchi morti, percorriamo una ad una tutte le tappe del nostro viaggio. Oggi, seduta alla scrivania davanti al libro di fisica, con la testa a 1728 km di distanza, non c'è niente che ricordi con maggiore nostalgia. La GMG è stata per me un'esperienza straordinaria, in tutti i sensi: ha stravolto i ritmi e le comodità ordinarie per metterci alla prova e per dare spazio alla meraviglia senza tempo dello stare insieme nel modo più semplice. Condividere, vivere insieme momenti che non se ne andranno mai, proprio perché condivisi, dal cuore, dalla testa; scoprire di avere risorse sconosciute prima di allora, vivere la fede come

Io ci sono stato...

dono, sapere che proprio là sopra c'è qualcuno che ci guarda, che ci vuole bene e che crede in noi prima di ogni cosa, senza chiedere niente in cambio. Porto per sempre nel mio cuore questi giorni, forse con un po' di gelosia, la gelosia di chi ha imparato ancora una volta quanto sia meravigliosa la vita. **Maddalena**

A qualche settimana dalla GMG dimenticare la condivisione continua di tempi e spazi, l'incertezza sulla "scaletta della giornata", i possibili imprevisti, le brandine scomode, i bagni poco puliti, l'assoluto bisogno di fare una doccia... è impossibile. Ma allo stesso tempo stampati nella mente ci sono: un milione e mezzo di persone in silenzio durante il momento della veglia, più di due milioni di occhi rivolti a guardare il tramonto, l'umanità negli occhi delle persone, la potenza e la maestosità dell'oceano, il cielo stellato come soffitto per milioni di persone... Durante la veglia il Papa ha parlato delle radici della nostra gioia e ha poi chiesto un momento di silenzio per pensare a chi sia la gioia di ciascuno di noi. Tutti si sono messi in silenzio; risuonava solamente il vuoto e questo ha permesso al cuore di riuscire a sentire veramente la richiesta fatta. Il Papa ha concluso ricordandoci poi che sono state pro-

prio le nostre radici ad averci portato a questa esperienza e che anche noi possiamo essere per gli altri radici di gioia. Al termine di questi giorni siamo partiti dal Portogallo molto più ricchi di come eravamo al nostro arrivo, stracolmi di buoni propositi e più consapevoli di quanto sia indispensabile il silenzio del cuore. **Sabrina**

La GMG è stata un'esplosione di calore (in tutti i sensi possibili): la gente che ti saluta per strada e scoprire gli inni dei vari Paesi nei vari angoli della città e farsi firmare la bandiera, cantare tutti assieme per conoscersi e scoprire cose nuove; 1 milione e mezzo di persone in adorazione in un assoluto silenzio. Ma anche il calore delle giornate, nel vero senso della parola, i due giorni della veglia sono stati caldissimi, circa 40 gradi, totalmente sotto il sole, e per quanto ci fossimo ingegnati fra tetti fatti con i salviettoni e fortini con zaini e ombrelli, credo che la temperatura sia stata la sfida più grande di tutte. L'incontro con il Papa è stato emozionante e arricchente e benché io non mi reputi una grande credente, l'amore, il calore e la bellezza di quei momenti mi hanno fatto pensare a come la speranza e la fede abbiano portato 1 milione e mezzo di persone a riunirsi e abbracciarsi. "Più grande è la sfida è più glorioso è il trionfo" dicono in un cortometraggio. La sfida c'è e non mancano paure e difficoltà, è vero che possono bloccarti, ma una volta superate ciò che ti viene restituito è cento volte più magnifico! Spero di essere riuscita a trasmettere almeno in minima parte cosa ha significato per me questa incredibile esperienza, tra le più belle, se non la più bella, mai fatte. **Paola**



Due mini campi a Prestine con il gruppo dei “preado” delle nostre parrocchie

Si è svolto in due mini campi a Prestine di Bienno (in Valle Camonica), dal 15 al 21 luglio, il campo Preado “Babele” dove i ragazzi si sono tuffati nel marasma delle relazioni e della comunicazione, per provare a costruire sulla roccia della Parola una vita di felicità. Dopo il campo estivo del 2022 su Mosè, quest’anno di ragazzi delle medie si sono catapultati nella narrazione della Torre di Babele, famosa costruzione di una vicenda che si ripete continuamente.

In Babele possiamo trovare l’immagine di chi oggi ci propone un entusiasmante progetto di vita, che si rivela poi falso e deludente. Una vita senza: senza limiti, senza gli altri, senza freni. Il marasma di Babele dice anche la “babele” che abita il cuore di ogni ragazzo, che a questa età sente la confusione dei sentimenti e delle idee; una babele di relazioni, che oscillano tra ostilità, amori e disordini. Nella cornice della Valle Camonica, i ragazzi hanno provato a costruire il mat-

toni del proprio progetto di vita, sperimentandosi in prima persona attraverso la fatica del quotidiano (i lavori di casa, le regole, i rapporti con gli altri), quella del cammino (la salita al Lago della Vacca, le “passeggiate” nei dintorni) o attraverso i momenti dello Spirito (il deserto, le confessioni, la preghiera) e i rapporti di allegria (i tuffi nel fiume, i giochi notturni). Compagni di viaggio sono stati i nostri educatori e i seminartisi, insieme ad un gruppo di adolescenti più grandi che si sono messi alla prova nel diventare fratelli maggiori di questi “babilonesi” preadolescenti. Siamo sicuri questi giorni, anche se brevi, hanno lasciato una traccia di senso nella vita dei nostri ragazzi, che si preparano a costruire la loro torre di felicità, consapevoli che Dio mostrerà loro il suo progetto di vita: costruire sulla roccia dell’amore, nella fiducia della sua Parola e della sua Presenza.

don Giovanni Bonetti

La voce dei giovani protagonisti

Eccomi quest’anno: sempre in montagna con il Don, ma stavolta in un nuovo ruolo, quello di educatore. Tante cose sono state proprio come me le aspettavo: risate, canzoni, giochi, camminate (tante!), qualche discussione e vita insieme. L’elemento che avevo sottovalutato erano gli sguardi: gli occhi di quei ragazzi che in ogni momento ti osservavano...

La consapevolezza che in ogni momento ci guardavano ben attenti a capire al volo se credevamo in quello che facevamo, se fossimo coerenti, se fossimo costanti e se rispettassimo le stesse regole di convivenza. E’ questo quello che mi sono portata a casa dall’esperienza di quest’anno: per essere un buon educatore non basta far rispettare le regole, perché “loro ci osservano...”.

Giulia M.



Quella del campo con le terze medie è stata un'esperienza completamente nuova, è stata infatti la prima volta che ci siamo trovati ad essere educatori di ragazzi quasi nostri coetanei; nel giro di pochissimi giorni li abbiamo conosciuti e abbiamo stretto amicizia molto facilmente; quei giorni sono sicuramente indimenticabili, ma la parte migliore del campo la sto vivendo ora che con la nostalgia di quelle giornate passate insieme, incroci i ragazzi sul pullman andando a scuola o per i corridoi e viene naturale salutarsi e raccontarsi qualcosa, la sensazione è impagabile, mi sento completamente riempita, felice.

Il campo è stata un'esperienza per crescere e imparare, a differenza del grest dove abbiamo avuto a che fare con bambini molto più piccoli di noi, in questa occasione abbiamo conosciuto ragazzi quasi nostri coetanei.

Vista la poca differenza di età si sono potuti instaurare rapporti di amicizia e di fiducia, è stato quasi naturale raccontarsi loro e mi ha segnato molto che anche i ragazzi si aprivano e si confidavano con me.

Sono partita prevenuta, spaventata quasi, di non riuscire a godermi e far vivere loro l'esperienza al meglio, poi però fin da subito il timore è scomparso e ho vissuto quei giorni con gioia e serenità.

Ad oggi l'esperienza del campo delle medie è ricordata con molta nostalgia e porterò sempre con me il pensiero dei ragazzi, delle esperienze e di tutte le avventure vissute insieme.

Giulia G. e Elisa L.



Il Campo scuola Adolescenti ad Assisi

Quest'estate gli adolescenti (I-III superiore) hanno trascorso una settimana di condivisione e divertimento a Valfabbrica, località nei pressi di Assisi. La vicinanza con questa città ha permesso loro di entrare in contatto con la figura di Francesco, un uomo che fece della sua vita qualcosa di grande, per rimanere in connessione con la domanda rivolta ad inizio anno agli adolescenti: "Che cosa vuoi fare di grande?"

I ragazzi hanno ripercorso le tappe della sua vita visitando i luoghi dove visse il Santo, partendo dalla sua casa natale per una breve discesa fino a San Damiano, luogo importante perché lì Francesco iniziò a capire in che modo affidare la propria esistenza a Dio. Il convento ospitò poi Santa Chiara e in quel luogo al termine dei suoi giorni Francesco compose il "Cantico delle creature".

I sogni di Francesco iniziarono a elevarsi sempre di più e proprio come lui il gruppo si è diretto all'Eremo delle Carceri, per una mattinata di riflessione. La semplicità e la vicinanza agli ultimi sono testimoniate dal luogo che lo ospitò al momento della morte, la Porziuncola. Non poteva mancare la visita alla Basilica dove è conservato il suo corpo. Visite e momenti di riflessione intervallati da pomeriggi in piscina e serate di divertimento.

Una settimana di vita insieme per cercare di far nascere relazioni forti, più profonde di amicizie occasionali, e iniziare la ricerca di una "fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda", come chiedeva Francesco pregando davanti al crocifisso di San Damiano.

di Daniele Piccitto



Anagrafe parrocchiale 01 marzo - 31 agosto 2023

SANTA MARIA ASSUNTA

DEFUNTI

1. Maddalena Cancelli - anni 94 - morta il 26.04.2023
2. Elena Ida Plebani - anni 76 - morta il 13.05.2023
3. Emilia Marenzi - anni 95 - morta il 15.05.2023
4. Alfredo Rumi - anni 85 - morto il 23.05.2023
5. Giovanni Pagani - anni 82 - morto il 27.05.2023
6. Antonio Fratus - anni 60 - morto il 30.05.2023
7. Giuseppe Menassi - anni 80 - morto il 07.06.2023
8. Maurizio Carassai - anni 71 - morto il 08.06.2023
9. Angela Loda - anni 83 - morta il 30.07.2023
10. Gabriele Lancini - anni 61 - morto il 13.08.2023
11. Rosa Muratori - anni 93 - morta il 13.08.2023
12. Giuseppina Ceroni - anni 92 - morta il 29.08.2023

S. BATTESIMI

08.04.2023

Rubagotti Gioia Natalia di Andrea e Valeria

30.04.2023

Fumagalli Gabriel di Stefano e Alexia

Raccagni Ginevra di Manuel e Giorgia

21.05.2023

Furia Alessandro di Paolo e Daniela

Gaibotti Aurora di Pierangelo e Federica

Mazza Sebastian di Cristian e Laura

11.06.2023

Caldara Alessandro di Fabio e Evelin

Ginesi Giada di Giuliano e Ilaria

Giovanelli Aurora di Alessandro e Valentina

10.09.2023

Belotti Cima Andrea Maria di Andrea e Antonella

Chizzolini Mia Maria di Giuseppe e Valeria

Inverardi Alessandro di Davide e Valeria

Ranghetti Agnese di Gianmarco e Michela

Verzeletti Greta di Cristian e Giulia

MATRIMONI

19.05.2023

Tropea Daniele Umberto e Facuetti Maura

27.05.2023

Martino Andrea e Bertoli Carlotta

02.06.2023

Hysenaj Eni e Bechini Irene

10.06.2023

Barboglio Marco e Fasolini Edda

02.09.2023

Cutolo Giovanni e Abeni Jessica

09.09.2023

Giovino Stefano e Corna Luisa

16.09.2023

Lupis Emanuele e Marsetti Chiara

SACRO CUORE

DEFUNTI

1. Lucia Raccagni - anni 93 - morta il 05.03.2023
2. Graziella Belotti - anni 83 - morta il 13.03.2023

3. Angela Lancini - anni 92 - morta il 15.03.2023
4. Martina Scarabelli - anni 89 - morta il 20.03.2023
5. Agape Milini - anni 97 - morta il 25.03.2023
6. Pierino Armanelli - anni 86 - morto il 10.04.2023
7. Santina Uberti - anni 89 - morta il 20.04.2023
8. William Bertoli - anni 76 - morto il 10.05.2023
9. Caterina Pelati - anni 91 - morta il 31.05.2023
10. Angela Belotti - anni 91 - morta il 22.06.2023
11. Giuseppina Menassi - anni 80 - morta il 14.07.2023
12. Caterina Finazzi - anni 91 - morto il 23.07.2023
13. Teresa Sardini - anni 94 - morta il 26.07.2023
14. Norma Businaro - anni 77 - morta il 06.08.2023

S. BATTESIMI

30.04.2023

Giorgio Cominardi di Nicola e Jennifer

21.05.2023

Lorenzo Giovanni Antonio Curti di Alfredo e Antonella

Pietro Lancini di Nicola e Sara

Viola Pozzali di William e Nadia

11.06.2023

Christian Sarcone di Rosario e Maria

Elizabeth Rago di Albert e Debora

Serena Valli di Roberto e Ilaria

16.07.2023

Marco e Chiara Santaera di Alessandro e Erica

10.09.2023

Filippo Casali di Nicola e Elena

Pietro Magnani di Giacomo e Giorgia

MATRIMONI

23.05.2023

Luciano Faustino Bianchetti e Rosa Rita Variato

24.05.2023

Francesco Zani e Valentina Marchetti

SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

DEFUNTI

1. Angiolo Buffoli - anni 78 - morto il 02.03.2023
2. Angelo Facondo - anni 64 - morto il 26.03.2023
3. Marilena Viola - anni 73 - morta il 31.03.2023
4. Giovanni F. Tengattini - anni 66 - morto il 08.04.2023
5. Rosa Ranghetti - anni 94 - morta il 15.04.2023
6. Aldina Chiari - anni 94 - morta il 03.05.2023
7. Primo Ghilardi - anni 74 - morto il 05.05.2023
8. Giuseppe Abete - anni 73 - morto il 08.05.2023
9. Maria Albini - anni 94 - morta il 21.05.2023
10. Giovanni Pagani - anni 66 - morto il 21.05.2023
11. Mercedes Pedrini - anni 75 - morta il 22.06.2023
12. Silvano Pontoglio - anni 76 - morto il 23.06.2023
13. Mario Preite - anni 85 - morto il 29.06.2023
14. Angela Clementi - anni 86 - morta il 03.07.2023
15. Enrica Tonelli - anni 77 - morta il 08.07.2023
16. Ambrogio Donelli - anni 88 - morto il 15.08.2023



S. BATTESIMI

05.02.2023

Anita Marenzi di Diego e Irene

23.04.2023

Alica Filippin di Francesco e Claudia

Martinicanina Mai di Mirko e Sara

Edoardo Bergamaschi di Simone e Chiara

14.05.2023

Anna Lucia Demasi di Giovanni e Chiara

03.09.2023

Lucrezia Piantoni di Roberto e Nadia

SAN PAOLO IN SAN ROCCO

DEFUNTI

1. Rolando Pini - anni 82 - morto il 15.03.2023
2. Anna Cominardi - anni 92 - morta il 22.03.2023
3. Maria Volpi - anni 76 - morta il 07.04.2023
4. Angelina Vezzoli - anni 90 - morta il 13.04.2023
5. Giuseppe Salogni - anni 71 - morto il 26.04.2023
6. Giuseppe Campa - anni 87 - morto il 08.05.2023
7. Giovanna Briola - anni 88 - morta il 08.05.2023
8. Alessandra Vietti - anni 79 - morta il 14.05.2023
9. Don Giovanni Vignoni - anni 95 - morto il 15.05.2023
10. Adele Belotti - anni 97 - morta il 16.05.2023
11. Angelo Dossi - anni 84 - morto il 11.06.2023
12. Carolina Mercandelli - anni 80 - morta il 17.06.2023
13. Carlina Raccagni - anni 89 - morta il 19.06.2023
14. Luigia Vezzoli - anni 76 - morta il 24.06.2023
15. Luigi Pedrini - anni 78 - morto il 09.07.2023
16. Giuseppe M. Manera - anni 88 - morto il 14.07.2023
17. Rosa Goffi - anni 85 - morta il 17.07.2023
18. Luigi Paglialonga - anni 79 - morto il 27.07.2023
19. Angelo Manessi - anni 86 - morto il 30.07.2023
20. Rosa Vitali - anni 70 - morta il 22.08.2023
21. Letizia Mascheretti - anni 87 - morta il 22.08.2023
22. Maddalena Pelizzari - anni 85 - morta il 22.08.2023

S. BATTESIMI

18.06.2023

Alessandro Verzeletti di Marco e Erica

Ludovico Gualandris di Luca e Federica

Alessandro Bertoli di Denis e Adele

15.08.2023

Bianca Elisabetta Minali di

03.09.2023

Leonardo Paolo Mella di Marco e Laura

SAN PANGRAZIO

DEFUNTI

1. Lancini Enrica - anni 86 - morta il 06.03.2023
2. Vezzoli Elisabetta - anni 76 - morta il 19.03.2023
3. Bergomi Bruno - anni 79 - morto il 22.03.2023
4. Uberti Luigi - anni 93 - morto il 06.04.2023
5. Vezzoli Annita - anni 90 - morta il 20.04.2023
6. Vezzoli Beatrice - anni 87 - morta il 01.05.2023
7. Bravanti Taltibio - anni 81 - morto il 13.05.2023
8. Grena Emilia - anni 84 - morta il 29.05.2023
9. Peri Luigina - anni 81 - morta il 01.06.2023
10. Cuni Angelo - anni 79 - morto il 07.06.2023
11. Rotoli Silvana - anni 82 - morta il 18.06.2023

12. Delbarba Luca - anni 50 - morto il 01.07.2023

13. Cadei Giovanni - anni 73 - morto il 12.08.2023

S. BATTESIMI

30.04.2023

Mingardi Aya di Andrea e Lancini Monica

Mingardi Rayane di Andrea e Lancini Monica

11.06.2023

Pagani Michele di Daniele e Moretti Valentina

Alice Plebani di Nicola e Cristina Scaratti

MATRIMONI

29.04.2023

Riccardi Mattia e Bosio Ilaria

30.04.2023

Ambrosetti Matteo e Salvini Elisabetta

20.05.2023

Vezzoli Alex e Cuni Consuelo

24.06.2023

Bassini Roberto e Vigorelli Agnese

31.07.2023

Cikalleshi Altin e Suardi Chiara



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO CELEBRATI NEL 2023

Le nostre comunità parrocchiali, anche quest'anno, desiderano stringersi attorno alle famiglie che nel 2023 hanno celebrato l'anniversario di matrimonio (dal 5° anno in avanti ...ogni lustro è occasione per ringraziare il Signore. Ancora di più oggi...). L'invito è rivolto in particolare alle coppie residenti nelle nostre Comunità ma non meno alle coppie che hanno celebrato il loro Matrimonio nelle nostre Chiese e che ora sono residenti fuori Palazzolo. Le nostre Parrocchie condivideranno il loro grazie al Signore in una unica celebrazione presso la chiesa di S. Maria Assunta venerdì 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata, alle ore 11.15.

Le coppie che desiderano rispondere a questo invito sono sollecitate a comunicare la loro partecipazione presso le rispettive sacrestie.



Volontari o animatori di carità?

Tre serate di formazione per riflettere sul ruolo e sulla missione di chi opera nelle Caritas parrocchiali

Normalmente ciò che viene percepito, riguardo alla Caritas, è solo l'aspetto operativo, cioè distribuzione pacchi e aiuti, quasi fosse una stampella ai Servizi Sociali. E' questa una visione riduttiva della Caritas, che è "parte viva della Chiesa", come amava dire san Paolo VI. Per riflettere sul loro ruolo, i volontari che operano nelle Caritas Parrocchiali della VII Zona Pastorale si sono incontrati per "tre serate" (8-15-22 settembre) di formazione, guidate da Chiara, Alessia e Maria-grazia dell'Ufficio Caritas diocesana.

Gli argomenti, l'ambiente accogliente, i momenti di preghiera, di lettura biblica condivisa e la suddivisione in gruppi hanno favorito l'atmosfera di studio, spiritualità e dialogo, dando ad ogni partecipante la possibilità di confrontarsi e trovare nuovi, creativi input all'essere "volontari" Caritas.

Il percorso delle tre serate ci ha resi consapevoli di essere "volontari sui generis", meglio definiti "animatori della carità", perché chiamati a vivere lo stile del Vangelo nella Comunità ecclesiale e civile. Tutto ciò in forza degli insegnamenti dei papi degli ultimi 51anni, a cominciare dal papa san Paolo VI, fondatore di

Caritas. Tutti i papi a lui succeduti hanno fatto propria la raccomandazione che, al di sopra dell'azione di distribuzione di aiuti ai poveri, deve emergere di Caritas "la sua prevalente funzione educativa, il suo aspetto spirituale che non si misura con cifre e bilanci, ma con la capacità che essa ha di sensibilizzare le chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consone ai bisogni e ai tempi". Da qui l'obiettivo di istituire in ogni parrocchia la Caritas, quale luogo pastorale ordinario per promuovere e animare una corale testimonianza di amore per ogni essere umano,

IL CENTRO D'ASCOLTO "LA PORTA AMICA"

c/o La Madonnina
Via SS. Trinità, 5

Lunedì dalle 18.00 alle 20.00
Sabato dalle 9.00 alle 11.00

cell. 366 4338387

IBAN per donazioni c/c BANCO
DESIO - intestato alla Parrocchia
di S. Maria Assunta
IT2800344054900000000261900

con un'opzione preferenziale per i poveri. "Si tratta di educare non solo i singoli fedeli, ma anche l'intera comunità a diventare nel suo insieme soggetto di carità, assumendo in prima persona il compito di testimoniare l'amore di Dio per gli uomini", così incoraggiava il papa san Giovanni Paolo II. Sulla stessa linea è papa Francesco, secondo il quale Caritas dev'essere di stimolo e di anima perché la comunità tutta cresca nella carità e incoraggi a trovare strade sempre nuove per farsi vicina ai più poveri. Egli stesso indica tre vie: partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività.

Si comprende quindi come il volontario Caritas non è un delegato della comunità a svolgere azioni di carità, né tanto meno, facendo eco anche alle parole di papa Benedetto XVI, "l'umile e concreto servizio che la Chiesa offre non vuole sostituire né assopire la coscienza collettiva e civile. Le si affianca con spirito di sincera collaborazione, nella dovuta autonomia e nella piena consapevolezza della sussidiarietà". Pertanto chi opera in Caritas non svolge un servizio "a titolo personale", dedicando del tempo e qualche competenza, ma è un animatore di carità all'interno della propria comunità, attraverso l'ascolto, l'osservazione, il discernimento condivisi, così da cogliere non solo i bisogni reali, ma i talenti che i membri della comunità possono esprimere. Il tutto sottintende un aiuto spirituale, che viene dalla preghiera e dall'azione dello Spirito. Coltiviamo dunque sogni di fraternità e siamo segni di speranza, rifuggendo dal virus del pessimismo con la condivisione della gioia di essere una grande famiglia che confida nello Spirito Santo, il quale suggerirà sempre idee nuove, adatte ai tempi che viviamo.

Le volontarie Caritas



di don Giovanni Pollini

La benedizione degli olii del crisma, dei catecumeni e dei malati nel corso della Messa crismale il giovedì Santo da parte del Vescovo in Cattedrale ci invita a fare memoria del simbolismo dell'unzione nelle Scritture. I significati biblici dell'unzione si collegano al valore simbolico dell'olio d'oliva, nella cultura biblica e mediterranea, alimento fondamentale come il frumento. Nell'episodio della vedova di Sarepta erano rimasti «un pugno di farina nella giara e un po' di olio nell'orcio»: nutrienti minimi, segno di grande indigenza che verrà trasformata in abbondanza secondo la parola del profeta Elia (1 Re 17,12-16). Segno di gratuità e di festa - «In ogni tempo siano candide le tue vesti e il profumo non manchi sul tuo capo» (Qoh 9,8) - serviva anche per la pulizia personale ed entrava nella composizione dei profumi pregiati (Am 6,6). Molto significativo, poi, è l'uso medicinale dell'olio, la cui efficacia terapeutica di balsamo per piaghe e ferite viene sottolineata sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento: parlando degli abitanti di Gerusalemme come di un popolo malato, il profeta Isaia lamenta «ferite ancora vive, non curate né lenite con olio» (Is 1,6). Il buon Samaritano versa olio e vino sulle ferite dell'uomo incappato nei briganti (Lc 10,34); in Mc 6,13 i discepoli

L'Unzione nelle sacre scritture. Dedichiamo alcune riflessioni, nei vari numeri del Giornale delle Comunità di quest'anno, per approfondire un Sacramento un po' dimenticato o snobbato, quale quello della Unzione degli Infermi. Per comprenderne appieno la sua bellezza e la sua importanza propongo oggi questo primo passo che ci aiuta a vedere, sfogliando le Sante Scritture, il significato biblico della unzione.

ungono un malato e lo guariscono, e anche la lettera di Giacomo (Gc 5,14) riporta una analoga azione da parte degli anziani della chiesa. La Bibbia testimonia che persone, cose e luoghi possono essere consacrati tramite unzione: «Poi Mosè prese l'olio dell'unzione, unse la Dimora e tutte le cose che vi si trovavano e così le consacrò» (Lv 8,10). L'unzione del santuario e delle suppellettili dice il legame con la santità di Dio; quando invece a essere unta è una persona, il gesto è simbolo dell'elezione divina e del dono dello Spirito che

conferisce una missione specifica. Il gesto rituale richiama le consuetudini quotidiane. Versare sul capo olio profumato era un normale gesto di ospitalità, come ricorda il salmo: «Unghi di olio il mio capo il mio calice trabocca» (Sal 23,5). Nel caso di un ruolo ufficiale, questa unzione era un atto di investitura. Anche in Egitto, il faraone «ungeva» di olio i suoi ambasciatori, che rappresentavano la sua autorità. In Israele l'unzione era destinata in primo luogo al re, che Dio unge designandolo come suo rappresentante. «Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele» (2 Sam 5,3). Il re è così «Unto del Signore», o Messia (in ebraico Mashia-ch, «Unto con olio», da cui Cristo, dal corrispondente greco *kristós*). La lettera agli Ebrei esplicita questo nesso riprendendo il lessico dell'At: «perciò Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di esultanza, a preferenza dei tuoi compagni» (Eb1,9b). Dopo l'esilio anche i sacerdoti, a partire dal Sommo sacerdote, ricevono l'unzione: «Versò l'olio dell'unzione sul capo di Aronne e unse Aronne, per consacrarlo... Mosè prese quindi l'olio dell'unzione e il sangue che era sopra l'altare, ne asperse Aronne e le sue vesti, i figli di lui e le loro vesti insieme a lui» (Lv 8,12.30a). Anche i profeti, investiti dello Spirito, pur non essendo destinatari dell'unzione, venivano definiti «unti» in senso figurato: «Lo Spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione» (Is 61,1 citato in Lc 4,18). Quali i frutti dell'unzione? L'olio «fa brillare il volto dell'uomo» (Sal 104,15), esaltandone la bellezza. Ma soprattutto esso, grazie alla sua capacità di impregnare e penetrare, inaugura una situazione permanente. Dopo l'unzione ricevuta da Samuele, «lo Spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi» (1Sam 16,13).



Cpae Santa Maria Assunta

Lavori verso la conclusione

Proseguono a ritmo serrato i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, con gli interventi sia sulle coperture, sia sulle facciate, appaltati all'impresa Fratelli Ranghetti di Palazzolo.

Le opere, avviate a febbraio, potrebbero concludersi, salvo imprevisti e condizioni meteo avverse, già a fine ottobre grazie ad una consistente forza lavoro messa in campo, con largo anticipo rispetto al crono-programma che prevedeva la chiusura del cantiere entro Natale. La Commissione tecnica, costituita ad hoc per gestire questa importante operazione (che ricordiamo essere presieduta da don Gianluigi Moretti, il quale sostituisce il parroco don Paolo Salvadori e composta da Stefano Barbò, Carlo Bonari, Marco Bonari, Edoardo Canali, Aurelio Ranghetti e Francesco Rota), illustra la situazione economica con l'ultimo aggiornamento di agosto.

A fronte di un preventivo totale dell'intervento di **euro 1.138.142,31** (compresa l'Iva e le spese per la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi) ad oggi sono sta-

ti spesi complessivamente **euro 720.584,14**. Dalla campagna di raccolta fondi, per la quale ricordiamo il tenace impegno profuso dal nostro don Paolo, sono entrati nelle casse della Parrocchia **euro 527.353,50**.

A questa cifra, finalizzata esclusivamente ai lavori, vanno aggiunti i circa **200.000,00 euro** provenienti dalla vendita della rettoria di San Giovanni. Ricordiamo che dalla compravendita immobiliare la Par-

rocchia ha incassato **260.000,00 euro**, di cui circa **60.000,00 euro** sono serviti per i lavori di realizzazione del nuovo ingresso con cancello e per la tassa sulle alienazioni alla Curia.

Sempre a favore del cantiere della parrocchiale è stato assegnato nelle scorse settimane, ma non ancora percepito, il sostegno di **euro 145.000,00** della Fondazione Cariplo, che ha premiato il progetto "Sosteniamo il recupero





della chiesa Santa Maria Assunta” presentato dalla Parrocchia nel settembre 2022. La strada da percorrere è dunque ancora lunga e si fa appello alla generosità e sensibilità della comunità tutta, che può già vedere gran parte del risultato dell'intervento che ha permesso di porre mano al forte degrado in cui versava il settecentesco edificio di culto, importante scrigno della nostra storia e della nostra città.

Un particolare ringraziamento va a don Paolo ed a tutti i sacerdoti della città, nonché all'equipe di tecnici in prima linea, quotidianamente, ormai da mesi (arch. Stefano Barbò, ing. Carlo Bonari, ing. Francesco Rota, geom. Bruno Belotti).



Gli interventi sulla parrocchiale di Santa Maria Assunta hanno il sostegno di

Fondazione
CARIPLÒ



Erogazioni liberali: via libera alle detrazioni e deduzioni

Dal 30 giugno scorso, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, tutte le erogazioni liberali/offerte effettuate a sostegno dei lavori di restauro delle facciate e della copertura della Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta potranno beneficiare della:

- **DETRAZIONE** del 19 % sulle offerte fatte da privati, attraverso la denuncia dei redditi (mod.730 o UNICO) da presentare nell'anno 2023 per i redditi 2022. Per la detrazione sarà necessario sottoscrivere una convenzione e compilare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà fornite dalla Parrocchia. Il pagamento è detraibile solo se effettuato con bonifico o assegno.
- **DEDUZIONE** dai redditi d'Impresa per le aziende. L'erogazione liberale è interamente deducibile dai redditi d'impresa senza alcun limite. L'erogazione deve avvenire con bonifico o assegno. Il titolare o chi ne detiene i poteri dovrà sottoscrivere la convenzione e la dichiarazione sostitutiva da consegnare poi al proprio commercialista.

Sul sito delle Parrocchie www.parrocchiepalazolobs.it, nella sezione **SOSTENIAMO**, sono disponibili tutte le indicazioni e i moduli da predisporre per la detrazione/deduzione dell'offerta.

IBAN IT24Z050345490000000001014 conto corrente intestato a S. Maria Assunta, causale: "campagna SOSTENIAMO"

I moduli per la Convenzione e la Dichiarazione sostitutiva sono disponibili anche in Sacrestia in S. Maria.

Per eventuali altri chiarimenti contattare:
don Paolo 333 3617082 – Marco 338 4143660



Il distaccamento di Palazzolo sull'Oglio festeggia il suo anniversario

Per il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Palazzolo sull'Oglio questo 2023 è un anno tutto particolare.

Per i volontari che danno un contributo importante alla sicurezza della nostra comunità quello che si avvia ormai verso la conclusione è l'anno che segna il 140° anniversario della costituzione del gruppo a Palazzolo. Quella dei Vigili del Fuoco è probabilmente la realtà più "antica" fra le tante che costituiscono il variegato mondo del volontariato cittadino.

Le fonti ufficiali collocano nel 1883 la nascita del "Corpo dei Pompieri" di Palazzolo sull'Oglio, creato per garantire un regolare servizio antincendio ormai indispensabile in una realtà come quella palazzolese che sta vivendo, sul finire del XIX secolo, un sviluppo industriale ed economico di particolare importanza. "La piccola Manchester bresciana" non poteva più affidarsi nella gestione delle emergenze del territorio a chi allora spontaneamente e con mezzi del tutto inadeguati accorreva al rintocco delle campane che segnalavano un evento calamitoso in corso.

Già nei primi anni di attività il Corpo, composto totalmente da volontari, si distingue per interventi straordinari.

A cinque anni dalla creazione del gruppo, i Pompieri sono all'opera per arginare i danni dell'alluvione che colpisce Palazzolo tra il 10 e il 12 settembre, con le acque fuoriuscite dall'Oglio che trasformano piazza Roma e le vie adiacenti in un lago. Sono ancora i "Pompieri" che nella notte tra il 19 e il 20 febbraio 1893 intervengono per domare l'incendio che distrusse la statua di San Fedele.

Solo il coraggio della squadra capitanata allora da Antonio Bosio fece sì che la torre uscisse praticamente

I FESTEGGIAMENTI

Per questo anno dedicato al 140° di fondazione il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Palazzolo sull'Oglio ha pensato a una serie di iniziative per condividere i festeggiamenti con la cittadinanza. Nel mese di luglio ha promosso una due giorni di festa presso la propria sede. Si è trattato di un partecipato momento di incontro per far conoscere uomini e attrezzature che garantiscono il prezioso servizio. Sabato 4 novembre, alle 20.45, l'auditorium San Fedele ospiterà uno spettacolo che racconterà il passato, il presente e il futuro del Gruppo.

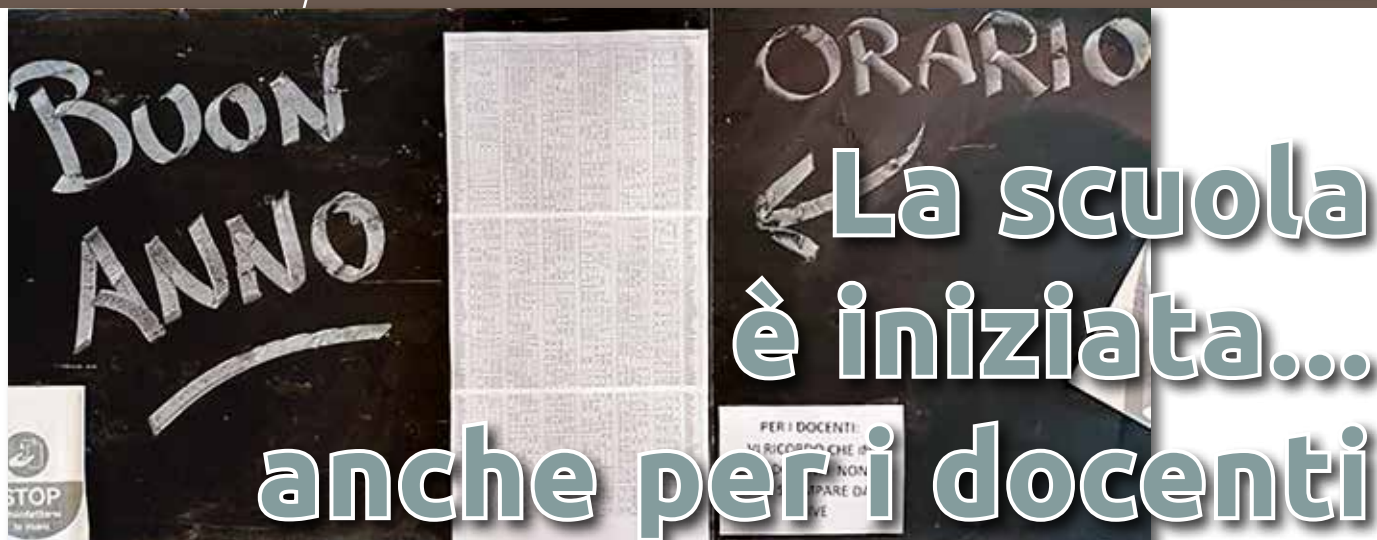
intatta dall'incendio.

"L'operare in silenzio per il bene della comunità e la salvaguardia del suo territorio - si legge nelle pagine del libro dato alle stampa dieci anni fa, in occasione del 130° del Gruppo - è da sempre la caratteristica principale dei Vigili del Fuoco di Palazzolo sull'Oglio.

Nonostante la loro storia decennale sia costellata di atti eroici e di episodi di grande altruismo, sacrificio ed abnegazione, il desiderio di visibilità non ha mai avuto il sopravvento su quella gran voglia di fare ed aiutare chi è in difficoltà, ponendosi sempre in prima linea e soprattutto mettendosi sempre in gioco". Anno dopo anno, incendio dopo incendio, intervento dopo intervento sono trascorsi 140 anni dalla costituzione del primo nucleo di Civici Pompieri.

Molto è cambiato tra i primi Pompieri comunali e gli attuali Vigili del Fuoco Volontari, ma non certo lo spirito originario di questi uomini (e tra loro tanti giovani e giovanissimi) "che - come si legge ancora nel volume 'Quando suona la sirena' hanno reso e rendono ancor oggi il Corpo ed il Distaccamento un'Istituzione che rende onore e gloria alla città di Palazzolo sull'Oglio ed alle municipalità limitrofe".

A loro va il grazie di tutta la comunità per ciò che hanno fatto, che fanno e ancora faranno.



di Raffaele Fanelli

Un'interessante riflessione che aiuta a vedere il mondo scolastico da un'altra prospettiva

Anche questo anno scolastico è ormai iniziato, tra i tanti dubbi e le incertezze dovuti non solo al cambio di governo ma anche a una figura di docente sempre meno prestigiosa, poco valorizzata e meno attrattiva rispetto agli anni passati. Ad oggi i candidati professori in cattedra a Palazzolo sull'Oglio che risultano presenti tra i due istituti tecnici e professionali Marzoli e Falcone, il Liceo Galileo Galilei e gli istituti comprensivi, infanzia e primaria e secondaria di primo grado sono provenienti per la maggior parte da altre regioni d'Italia dalle isole e soprattutto dal Meridione. Questi professori hanno atteso a fine agosto la faticosa chiamata dall'ufficio scolastico provinciale e regionale chi per il ruolo, chi per un'esperienza lavorativa nuova ma sicuramente con meno entusiasmo rispetto agli altri anni, non solo a causa dei costi alti degli affitti ma molto è dipeso dal caro vita sui generi di prima necessità e alimentari. Tutto questo negativismo sulla professione è

dovuto non solo all'idea di docente che le famiglie italiane si sono costruite, ma soprattutto alle continue riforme della scuola sbagliate o meno sbagliate, che non permettono la stabilizzazione dei precari storici e un veloce ingresso di nuove leve con un cospicuo ricambio generazionale.

Ad aggiungersi è il problema storico dell'emigrazione dai comuni del Sud e dalle due isole maggiori, dovuto sia alla mancanza di lavoro che alla povertà sociale e culturale, ma anche dalla mancanza dei servizi scuole, ferrovie, ospedali, indebolendone il già fragile tessuto sociale e condannando tanti giovani e meno giovani professori



a lasciare le loro famiglie e i propri affetti in cerca di lavoro a Nord. La Comunità di Palazzolo sull'Oglio è da sempre molto attenta e preparata a questi sbalzi demografici e arrivi, dimostrandosi con grande accoglienza sempre molto solidale e aperta verso chi per lavoro stanza nella città.

La piccola Manchester come i palazzolesi amano chiamarla è una città accogliente, bella e ricca, io stesso arrivato dalla piccola regione Basilicata come docente giovane di geografia all'istituto Marzoli nell'anno scolastico 2022 - 2023 sono riuscito subito ad ambientarmi, senza molte difficoltà grazie all'aiuto dei miei colleghi, dei miei vicini di casa dello storico quartiere Mura dove ogni anno a settembre si tiene una sfilata medioevale tra le più belle della Lombardia, sentendomi subito di casa. Conosco tanti colleghi per la maggior parte del Sud, alcuni li incontro a scuola dopo alcuni anni d'insegnamento insieme, altri li conosco nuovamente ogni anno, ognuno di loro però con una storia personale una storia fatta di emigrazione in tanti vogliono tornare, io invece ho scelto di restare.



Lavoro

Confindustria a Palazzolo

di Massimo Venturelli

Le due territoriali di Brescia e Bergamo hanno scelto la nostra comunità per la loro assemblea annuale. Un'occasione di riflessione per tutti

Cultura del lavoro e dell'impresa, spinta all'innovazione, sostenibilità, saranno alcuni dei temi guida dell'assemblea pubblica di Confindustria Bergamo e Confindustria Brescia che, nell'anno di "Bergamo Brescia Capitale della Cultura", uniscono le forze per organizzare un grande evento comune, idealmente inserito nell'articolato calendario di iniziative previste durante tutto il 2023 nei due territori. Per l'assemblea congiunta delle due territoriali, Confindustria ha scelto Palazzolo che il 10 novembre accoglierà i 2.000 delegati nella struttura di piazzale Kennedy che ospita l'Accademia Vavassori. L'incontro costituisce un

momento fondamentale di riflessione sulla forza e sulle prospettive di territori caratterizzati da una spiccata identità manifatturiera, dalla spinta innovativa e dalla propensione internazionale e sempre più orientati verso percorsi di sostenibilità. Più di mille, secondo i dati delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Brescia, sono le aziende presenti sul territorio palazzolese che coprono tutti i settori merceologici. Se delle grandi aziende che in passato hanno segnato la storia della nostra comunità, Marzoli in testa, oggi è rimasta soltanto la Lanfranchi, il tessuto produttivo locale è fatto di una miriade di piccole e piccolissime

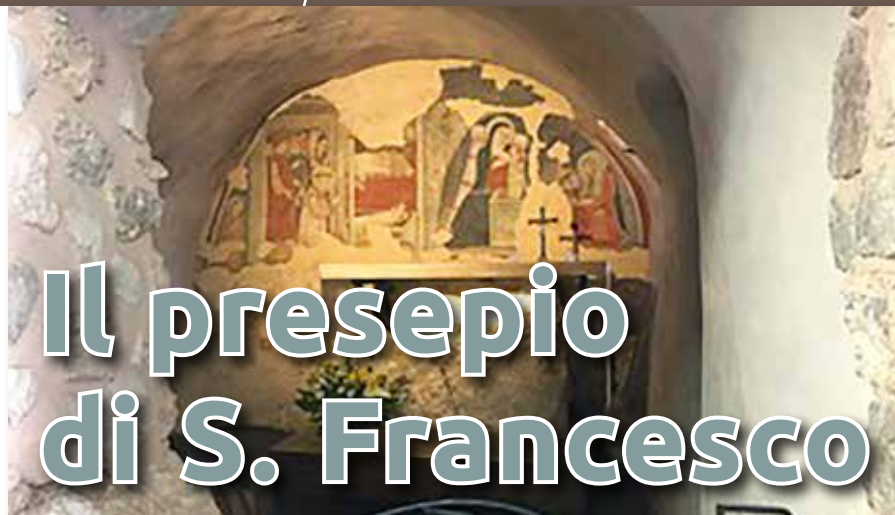
imprese, espressione di quel mondo dell'artigianato che a ragione è considerato la spina dorsale del sistema produttivo nazionale. Le piccole dimensioni di molte delle imprese locali non sono un limite alla loro capacità di competere sui mercati. A Palazzolo, anche sconosciute ai più, esistono e prosperano realtà imprenditoriali leader nei propri settori. Una tale ricchezza porta indubbi benefici anche alla nostra comunità. A Palazzolo è marginale il fenomeno della disoccupazione. Il mondo del lavoro, come conferma anche la nutrita presenza di cittadini arrivati da altri Paesi che hanno scelto di vivere a Palazzolo proprio in virtù delle possibilità lavorative che ancora sa offrire. Anche se il panorama palazzolese è dunque largamente positivo il tema del lavoro, per le ricadute che porta con se non solo sul versante economico, ma anche su quello sociale è di quelli da non perdere di vista. Come non smette di sottolineare anche papa Francesco, devono esserci uno sforzo e un'attenzione condivisa perché il lavoro, anche in comunità come quella palazzolese, sia umano, giustamente retribuito e in grado di aiutare uomini e donne a esprimere le proprie personalità e il proprio potenziale di vita.



Tarcisio Cropelli "cavaliere"

Era aprile quando alla Cropelli ha preso vita una festa speciale per un motivo ancora più speciale: nel cuore della primavera, i dipendenti e gli amici di Tarcisio Cropelli si sono riuniti per celebrare il conferimento del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana, avvenuto a luglio dell'anno precedente. Tarcisio ha dedicato decenni a prendersi cura delle persone, dell'azienda e del suo territorio. Il riconoscimento di Cavaliere della Repubblica Italiana è giunto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, un ulteriore motivo di orgoglio.

La festa è stata un richiamo a quanto si può realizzare quando si mette il bene comune al centro di ogni azione e quando si dedica una vita intera al servizio degli altri.



Il segno della misericordia di Dio che vuole abitare in mezzo a noi

Quest'anno l'ordine francescano ricorda due eventi fondamentali della vita di San Francesco. Ottocento anni fa il 29 novembre 1223, papa Onorio III approvò la Regola dei frati minori, scritta presso l'eremo di Fonte Colombo, a pochi chilometri da Rieti. Da lì, nella valle santa reatina, lo stesso anno e precisamente il 25 dicembre Francesco si reca a piedi ad una grotta, a Greccio, per celebrare il Santo Natale. Quel giorno nasce la tradizione francescana del presepio. Il primo dicembre del 2019 papa Francesco si recò sul piccolo altare di quell'eremo francescano e firmò una lettera apostolica destinata a tutti i cristiani in vista dell'avvento. È la Ammirabile Signum, sul significato e il valore del presepe. Il Papa, parlando del mirabile segno del presepio rievoca, citando le biografie del Santo di Assisi, la celebrazione di quel Natale. È interessante notare che Tommaso da Celano, il primo biografo del Santo, nel suo racconto, "La Vita prima", divide la vita di Francesco in due parti. La prima va dalla nascita al presepio di Greccio, mentre la seconda va dall'impressione delle sante stigmate a la Verna fino alla morte alla Porziuncola. Si voleva così mettere in evidenza i due pilastri sui quali appoggiava la vita spirituale di San Francesco. Noi tutti sappiamo che Francesco voleva osservare

perfettamente il santo Vangelo, per seguire fedelmente l'insegnamento del Signore e imitarne le orme. Egli meditava continuamente le sue parole e con acutissima attenzione non ne perdeva mai di vista le opere, proprio come oggi insegna il Vaticano II. Ma quali erano i cardini, gli aspetti di Cristo che si erano impressi nel suo cuore e nella sua memoria? Erano soprattutto l'umiltà dell'incarnazione e la carità della passione. Ecco, quindi, da un lato la celebrazione del Natale a Greccio e dall'altro l'impressione delle sante stigmate, che ricorderemo l'anno prossimo. Tornando a Greccio, possiamo chiederci, ma qual'era il desiderio che aveva spinto Francesco a celebrare in modo così particolare quel Natale del Signore? Non era perché voleva fare l'originale o per amore della novità. Francesco voleva semplicemente vivere pienamente ciò che si dice nella Regola, approvata pochi giorni prima: "la Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il Santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo", dove per "osservare" si intende "vivere concretamente". Francesco voleva quindi, in occasione del Natale, penetrare ancora di più il mistero dell'Incarnazione, di un Dio che si dona a noi tanto da farsi nostra carne. Lui stesso affermò: "Vorrei fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme e in qual-

che modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato, come fu adagiato nella mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello". San Francesco a Greccio non ha allestito un presepio di statuine, ma ha cercato di ricostruire la situazione, l'ambiente e l'avvenimento per poter in qualche modo toccare, vedere e rivivere la memoria che il Vangelo gli aveva impresso nel cuore. Quella di Francesco è stata e voleva essere un'esperienza sacramentale, cioè attraverso un segno efficace toccare la presenza e la grazia del Signore. Effettivamente fu così. Se noi leggiamo con attenzione tutti i racconti che ci parlano del presepe ci accorgiamo subito che il culmine, il cuore e l'apice di quella notte a Greccio non fu né la mangiatoia né la presenza del bue e dell'asino, ma fu la celebrazione eucaristica: la doppia mensa del pane e della Parola. Tutte le testimonianze di quell'evento sono concordi. Ci ricordano che un sacerdote celebrò il solenne rito della Messa mentre Francesco, essendo diacono, cantò con voce sonora il Vangelo, dopo di che tenne l'omelia. Non furono le statuine e neppure l'allestimento, ma fu grazie alla liturgia, unita alla testimonianza delle parole di Francesco, che i presenti poterono riscoprire il mistero della misericordia del Signore. Da qui possiamo cogliere per noi il senso del Natale: celebrare con gioia il venire di Cristo in mezzo a noi, il suo essere Emmanuele, Dio con noi. Ma questo come è possibile per noi oggi? Possiamo seguire l'esempio di Francesco: da un lato nella casa di Dio celebrare, fare memoria e ritrovarci per essere presi per mano dalla liturgia e dall'altro nelle nostre case mettere mano alla costruzione del presepio, far posto all'ammirabile segno della misericordia di un Dio che vuole venire ad abitare in mezzo a noi.

Fra Andrea Calabria



Sante Messe nelle parrocchie cittadine

SANTA MARIA ASSUNTA

Santuario Madonna di Lourdes:

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ,

SABATO ore 9.00

GIOVEDÌ, ore 9.00 Liturgia della Parola e S. Rosario

Santa Maria Assunta:

SABATO, ore 18.00

DOMENICA, ore 9.30 - 11.15 - 18.00

in S. GIOVANNI:

SABATO, ore 17.00

SACRO CUORE

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 8.30

GIOVEDÌ, ore 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario

SABATO, ore 18.30; DOMENICA, ore 8.00 - 10.00

SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 8.30

GIOVEDÌ, ore 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario

SABATO, ore 18.30

DOMENICA, ore 8.30 - 10.00

SAN PAOLO in SAN ROCCO

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 18.00

GIOVEDÌ, ore 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario

DOMENICA, ore 8.00 - 10.00

SAN PANCRAZIO

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 18.30

GIOVEDÌ, ore 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario,

ore 18.00 S. Messa concelebrata UP

SABATO, ore 17.00;

DOMENICA, ore 10.00 - 18.30

Giornata Eucaristica mensile con adorazione esclusi Avvento e Quaresima

SAN PANCRAZIO:

ore 17.30 - 18.30 Tutti i venerdì

(no 1° venerdì del mese)

SANTA MARIA:

ore 9.30-11.30 (dopo la S. Messa feriale)

esposizione e adorazione personale

SACRO CUORE e SAN GIUSEPPE:

ore 9.00-10.00 (dopo la S. Messa feriale)

esposizione e adorazione personale

SAN PAOLO IN SAN ROCCO:

ore 17.00-18.00 (prima della S. Messa feriale)

esposizione e adorazione personale

SANTUARIO MADONNA DI LOUREDS :

ore 20.30 - 21.00 adorazione personale

ore 21.00 - 21.45 adorazione guidata

Gli altri venerdì dalle 19 alle 20.30 a San Pancrazio

Sacramento della Riconciliazione Confessioni

Disponibile un sacerdote il primo venerdì del mese nei tempi dell'Adorazione personale e a Santa Maria e San Giuseppe il terzo sabato del mese ore 16:00-17:00.

I Sacerdoti sempre disponibili prima e dopo le celebrazioni o ad essere contattati personalmente.

LA VISITA AGLI AMMALATI



I nostri preti sono disponibili per la visita mensile agli ammalati per portare loro Gesù Eucaristia, il Sacramento della Riconciliazione e la vicinanza della Comunità cristiana.

Chi desidera la visita mensile contatti don Giovanni Pollini, incaricato anche della Pastorale degli ammalati.

Sempre disponibili ad essere cercati anche per il Sacramento dell'Unzione degli infermi.